

mescalità  film

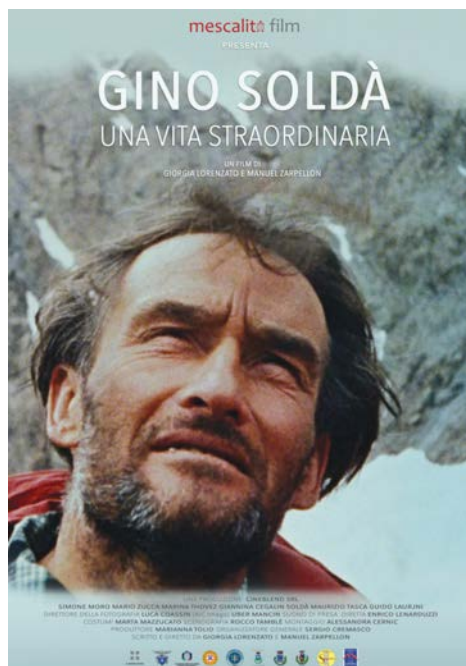
Gino Soldà una vita straordinaria

UN FILM DOCUMENTARIO SCRITTO E DIRETTO DA

Giorgia Lorenzato e Manuel Zarpellon

UNA PRODUZIONE

CINEBLEND



Uscita cinematografica 6-7-8 Febbraio 2023

Ufficio stampa STORYFINDERS

Lionella Bianca Fiorillo - +39.340.7364203 press.agency@storyfinders.it

Scheda tecnica/artistica

Scritto e diretto da	Giorgia Lorenzato e Manuel Zarpellon
Con la partecipazione di	Simone Moro, Mario Zucca, Marina Thovez, Giannina Cegalin Soldà, Maurizio Tasca, Guido Laurjani
Direttori della fotografia	Luca Coassin, Uber Mancin
Organizzatore Generale	Sergio Cremasco
Montaggio	Alessandra Cernic
Scenografia	Rocco Tamblé
Costumi	Marta Mazzuccato
Suono in presa diretta	Enrico Lenarduzzi
Prodotto da	Cineblend Srl
con il contributo di	Ambrafox
in collaborazione con	CAI Nazionale, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Arma dei Carabinieri - Corpo Forestale, FISI Federazione Italiana Sport Invernali, Collegio Nazionale Maestri di Sci, Collegio Regionale Veneto guide Alpine, Provincia di Vicenza, Comune di Valdagno, Comune di Recoaro Terme.
Produttrice Cineblend	Marianna Tolio
Distribuzione italiana	Mescalitofilm
Nazionalità	italiana
Anno	2022
location	Asiago (VI), Segusino (VI), Recoaro Terme (VI)
durata	'66
formato	DCP colore

Sinossi

Classe 1907, Gino Soldà si distinse come grande arrampicatore aprendo numerose vie su roccia e conquistando pareti e vette che gli valsero la Medaglia d'oro al valore atletico nel 1936. Nel 1954, a 47 anni, prese parte alla spedizione italiana per la conquista del K2 che rappresentò per l'Italia del dopoguerra una grande vittoria sul piano del prestigio internazionale. Non fu soltanto un grande scalatore ma anche un uomo esemplare. Dopo l'8 settembre del 1943 entra in clandestinità come partigiano salvando molte vite umane dalle persecuzioni razziali attraverso la sua conoscenza delle vie e dei sentieri alpini. Grazie ai racconti di chi lo ha conosciuto e di chi ne ha seguito l'esempio di determinazione e passione, tra cui l'alpinista di fama internazionale Simone Moro, il film ripercorre alcune tra le vie che hanno segnato la carriera sportiva di Gino Soldà. Paesaggi italiani cambiati nel tempo che ancora oggi rimangono teatro di imprese che mettono alla prova la capacità fisica e psichica di molti sportivi e che portano lo spettatore a rispettare e ad amare la natura.



Note di Regia

La figura di Gino Soldà è entrata nella nostra vita in punta di piedi. Il suo essere un atleta poliedrico, che ha segnato un periodo importante della storia dell'alpinismo era una delle poche cose che ci è parsa chiara fin dalle prime ricerche e dai primi studi. Una domanda si è fatta via via sempre più bisognosa di una risposta: "Perché una figura così non ha goduto della fama che meritava? Per trovare una risposta è stato fondamentale l'incontro con i familiari di Gino, che lo hanno descritto come un uomo umile, che non amava parlare di sé. In particolare con i figli Manlio ed Evi è nata la vera scintilla. Le loro parole e i loro occhi ci hanno fatto innamorare di Gino e ci hanno spinto a voler approfondire la sua figura non solo come atleta, ma soprattutto come uomo.

Un uomo che ha vissuto con intensità il suo ruolo sociale, il suo essere marito, padre e nonno. Per riuscire a raccontare Gino nella sua complessità abbiamo scelto di utilizzare linguaggi diversi per poter approfondire i diversi temi che hanno reso straordinaria la sua esistenza.

La fiction si suddivide in due momenti cardine: il periodo vissuto nella seconda guerra mondiale ed i suoi ultimi giorni. Una tra le scelte più impegnative è stata quella di individuare un attore che avesse una somiglianza tale con Gino Soldà da restituire allo spettatore un passaggio quasi naturale tra la fiction ed il materiale di repertorio.

Il materiale di repertorio utilizzato è stato scelto tra le immagini epiche della spedizione al K2 del '54 e il materiale custodito gelosamente dalla famiglia. Album personali che ci hanno permesso di entrare in una realtà intima e profonda.

Le interviste svelano i due lati di Gino: l'uomo e l'atleta. La vivacità del racconto della nuora Giannina restituisce il clima che si respira a casa Soldà: ironia, solarità, ma anche un estremo rispetto per Gino. Simone conduce il pubblico alla scoperta di quest'uomo restando in bilico tra la sfera privata e quella pubblica. Maurizio incarna la voglia delle nuove generazioni di confrontarsi e scoprire i miti del passato. Quest'opera vuole essere un omaggio ad una figura che con le sue parole e le sue gesta ha condizionato il nostro modo di vederlo, tanto da scegliere di valorizzarne più l'aspetto umano che quello atletico. Le sue parole risuonano e accompagnano lo spettatore all'interno del racconto e sono state scritte dal nostro protagonista "Gino Soldà".



Manuel Zarpellon e Giorgia Lorenzato

Biofilmografia dei registi

MANUEL ZARPELLON



Regista, produttore e sceneggiatore. Una lunga esperienza nella didattica per le immagini, dal 2010 si dedica a tempo pieno alla scrittura, alla produzione e alla regia di prodotti per il cinema e per la pubblicità. Di recente la passione per il documentario lo ha reso fra i produttori più impegnati nella costruzione di progetti sulla Grande Guerra che sappiano coniugare l'accuratezza

scientifica con le moderne tecniche del racconto. E' stato produttore di lungometraggi come *Io no* del 2011 e *Blackout* del 2012, di cui ha curato anche la regia. Ha firmato diversi cortometraggi: *Amor proprio* (2011, di cui è stato regista e sceneggiatore), *Arma a doppio taglio* (2011) e *Virtual* (2013). Tre i documentari con la sua firma come regista, sceneggiatore e produttore: *Cieli rossi*, *Bassano in guerra* (2015), *Fucilateli* (2018) e *Gino Soldà, Una vita straordinaria* (2022). In qualità di Art Director, regista e sceneggiatore, ha creato i contenuti multimediali del Memoriale Veneto Grande Guerra di Montebelluna (TV) (2018). Ha seguito la produzione video di diverse stagioni concertistiche: il *Tour Natura Umana* (2013) di Gianluca Grignani, il *Concerto Sunrise* di Giovanni Allevi (2013) e il *Quixote tour* dei Pollock Project (2013). Ha curato la produzione dei videoclip di Marco Testoni con *Unbalanced* (2013), *Io credo, io penso, io spero* di Antonella Ruggiero (2013) e infine per Serena Finatti ha firmato *Les Cirque des animaux* (2016) e *Fragile e Fiera* (2018). Tra gli spot ricordiamo quello di *Spot progresso "Lei non è roba tua, mai!"* (2013) con Dolcenera e infine le campagne pubblicitarie delle penne ad edizione limitata di Elmo & Montegrappa S.p.a. (2016-2017-2018).

GIORGIA LORENZATO



Regista, montatrice e sceneggiatrice. Ha iniziato giovanissima nel 2000 come montatrice di *Quattro giorni di assoluto silenzio*, uno dei primissimi lavori di Sole e Luna Production. Tre i documentari con la sua firma come regista e sceneggiatrice: *Cieli rossi*, *Bassano in guerra* (2015), *Fucilateli* (2018) e *Gino Soldà, Una vita straordinaria* (2022). Ha firmato la regia di lungometraggi come *Io no* (2011) e *Blackout* (2012). Numerosi i cortometraggi, nei panni sia di

regista che di sceneggiatrice: *Amor proprio* (2011), *Montegrappa tu sei la mia patria* (2011) e *Virtual* (2013). In qualità di Art Director, regista e sceneggiatrice, ha creato i contenuti multimediali del Memoriale Veneto Grande Guerra di Montebelluna (TV) (2018). Ha seguito il montaggio dei video di diverse stagioni concertistiche: il *Tour Natura Umana* (2013) di Gianluca Grignani, il *Concerto Sunrise* di Giovanni Allevi (2013) e il *Quixote tour* dei Pollock Project (2013). Ha curato la regia di diversi videoclip, tra i quali: *Unbalanced* (2013) di Marco Testoni, *Io credo, io penso, io spero* di Antonella Ruggiero (2013) e infine per Serena Finatti ha firmato *Les Cirque des animaux* (2016) e *Fragile e Fiera* (2018).